



Non poteva mancare il presepe in stile balneare



Una delle composizioni esposte al Palacongressi

# La mostra dei presepi con 300 opere d'arte attira 6mila visitatori

Lo spazio al Palacongressi resterà aperto fino a domenica  
In questa edizione ambientazioni non solo dedicate al mare

di **Antonio Boemo**

▷ GRADO

La quota 6mila è a un passo. Sono i visitatori della mostra dei presepi allestiti al Palazzo regionale dei Congressi di Grado. Persone arrivate appositamente per una raccolta unica nel suo genere; a cui vanno aggiunti quelli che, passeggiando sull'Isola, hanno potuto vedere quelli esposti all'esterno, in tutti i rioni e le frazioni del territorio, in particolare modo in centro storico, soprattutto nella zona del porto per ammirare il presepe-simbolo, quello galleggiante dei Portatori della Madonna di Barbana.

Complessivamente sono circa 300 i presepi esposti nel contesto di questa edizione della rassegna che chiuderà i battenti domenica (rimarrà allestita fino al 14 gennaio per consentire, su richiesta, la visita di scolaresche). La caratteristica di quelli locali è legata a un'ambientazione prettamente lagunare ma quest'anno, almeno per quel che concerne l'esposizione interna, si deve far riferimento all'arte. A dare lustro è un'installazione, intitolata "In cammino", dell'artista friulano Giorgio Celiberti che propone una dozzina di sculture in bronzo a dimensione naturale di altrettante pecore dirette verso la luce...

Un presepe è ispirato da estro, fantasia e fede e ognuno si esprime nella sua manie-

Ognuno espone a modo suo anche in **centro storico**. C'è chi l'ha realizzato con le **zucche**, oppure utilizzando **tovaglioli di stoffa**

ra, utilizzando i più svariati materiali: quest'anno in esposizione ci sono anche diverse opere di artisti gradesi che appartengono al "Gruppo pittori" come Nico Gaddi, Johnny Cester, Fernanda Goina Gordini e Renzo Degrassi (gli ultimi due scomparsi) con delle Natività davvero splendide, da sculture, a vetrofusioni a dipinti. E poi padre e figlia: Lorenzo Boemo, il gradese che lo scorso anno ha rappresentato con una sua opera la regione alla mostra del Quirinale, e la figlia Francesca. Il papà ha proposto un'esposizione delle case del centro storico, quelle del Saviàl in particolare, mentre Francesca ha realizzato un grande presepe (5 metri per 2) realizzato interamente con zucche delle più svariate forme, tutte dipinte artisticamente a mano.

Sono davvero molti gli artisti presenti alla rassegna gradese poiché le opere esposte sono di presepisti di tutto il Friuli Venezia Giulia e anche del Veneto oltre che dall'Austria, da Gallesano d'Istria e anche dall'Inghilterra. Uno di questi è stato realizzato dal gradese Luigi Spotorno che risiede in Inghilterra ormai da una vita. Un maestro a livello mondiale di piegatura dei tovaglioli: non di carta poiché si farebbe riferimento all'origami, ma di stoffa. Li crea appositamente anche per i maggiori avvenimenti che interessano Buckingham Palace dove a certi ricevimenti gli ospiti hanno trovato sul tavolo i tovaglioli piegati come da indicazione di Spotorno. Ebbene con i tovaglioli e una tovaglia servita per creare la barca più grande, ha creato un presepio unico. La rassegna dei presepi prevede anche diverse iniziative collaterali. Visite guidate con l'accompagnamento degli zampognari o delle cornamuse (sono in programma ancora giovedì, l'Epifania e domenica (tutte con inizio alle 15 tranne quella del 6 gennaio in programma alle 11) e il trenino di Natale che collega nelle giornate di punta il centro al Palacongressi e viceversa. Il trenino sarà attivo ancora nelle giornate 6, 7 e 8 gennaio, dalle 10.30 alle 18.45 con passaggi ogni 25 minuti.

@anboemo  
CRIPRODUZIONE RISERVATA



Lo spazio dei presepi a Grado (Fotoservizio di Katia Bonaventura)

## LA STORIA

### Se Gesù è nato in un "cason" della laguna

Gesù è nato in un "cason" della laguna di Grado. Allora i gradesi abitavano stabilmente nelle mote, le piccole isolette della laguna dove avevano costruito quei ripari di canne, vivendo di caccia e soprattutto pesca. Niente energia elettrica, nessuna comodità, vita semplice, dura, anche di povertà. In una mota semi abbandonata con all'esterno i resti di una piccola "batela", di un remo, di una nassa semidistrutta con in giro un "tamariso" spennacchiato e un po' di salicornia sparsa qua e là, dentro una piccola costruzione di canne priva di qualsiasi tipo di riscaldamento, è nato Gesù. Maria e Giuseppe vi erano giunti girovagando in "batela" lungo i canali della laguna alla ricerca di un riparo. Intanto era giunto il momento delle doglie... Si fermarono in questo piccolo provvisorio riparo. La nascita di Gesù fu udita da tutti quelli della laguna. Infatti, nel silenzio più profondo della notte i vagiti del neonato si sentirono sino a grande distanza. Subito alcuni pescatori con le loro mogli salirono in "batela" per recarsi a rendere visita al neonato. Di buon mattino giunsero anche tutti gli altri pescatori della laguna portando come dono pesce e animali da cortile e persino, trasportati sopra una piccola chiatta, presi dal grande allevamento di isola Gorgo, un asinello e un bue. In seguito, fattosi nuovamente stellato il cielo, da lontano una cometa... Dalle isole della laguna di Venezia, dalla lontana Ravenna e dalle coste del Quarnero, seguendo quella stella con la coda, tre imbarcazioni con a bordo dei ricchi benefattori hanno fatto rotta verso la laguna di Grado... per rendere visita a Gesù e portare doni preziosi. (an.bo.)

## IL PERCORSO

### Un rogo doloso vicino al porto innescò nel 1990 una tradizione

▷ GRADO

La storia dei presepi a Grado parte da molto lontano. Ma quella che si aggancia all'esposizione esterna vera e propria, con la mostra che anche quest'anno andrà avanti fino a domenica, risale al 1989 quando per la prima volta i Portatori della Madonna realizzarono un grande presepe all'interno di un casone posizionato in un'aiuola dell'attuale piazza Marinali d'Italia. È quello spazio vicino al porto che diede il là alla mostra sui presepi.

Era una realizzazione molto ammirata che andò letteralmente in fumo, bruciata dal fuoco. Durante la notte fra il 5 e il 6 gennaio 1990, infatti, qualche vandalo lanciò un lume a petrolio che, ancora all'epoca, servivano a indicare i lavori stradali, all'interno del casone di canne.

Ma da quell'incendio doloso scaturì la scintilla che diede vita a tutto il resto. Il presepe dei Portatori, insomma, è diventato il simbolo della rassegna gradese ed è ubicato in porto sopra una chiatta galleggiante. Allora c'era solo quello.

Nel 1998 si aggiunse quello del Villaggio Primo che era stato edificato l'anno prima e in quell'anno nacque la prima vera rassegna grazie all'associazione di venticinque operatori denominata "Grado Inverno" presieduta da Marco Angelini. Alla prima edizione parteciparono otto presepi, oltre a quello della basilica: quello dei Portatori della Madonna e poi l'Advs, i marinai dell'Anmi, i Graisani de Palù, l'associazione culturale La Bavisela, l'asilo parrocchiale e la scuola media. L'anno dopo si aggiunsero quelli della Protezione civile e della Sogit.

A dare una svolta definitiva alla rassegna ci pensò l'Azienda di promozione turistica. L'espansione fu incredibile: non solo in centro storico, anche in altre zone della città. Poi le visite guidate, i presepi a Barbana, la creazione di un percorso per la visita dei presepi anche della Bassa friulana, soprattutto Aquileia dove era stata creata un'altra rassegna. Fino all'edizione di quest'anno, con arrivi anche dall'estero. (an.bo.)

## L'INSTALLAZIONE

"In cammino..." ospitata in una stanza



## SCULTURE IN BRONZO

Quella dozzina di pecore verso la luce



## L'ARTISTA

Il friulano Celiberti sbarcato sull'isola

